



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuono

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

IL PASTORE

Dal Dizionario di Teologia biblica X. L: Dufour

Profondamente radicata nell'esperienza degli «aramei nomadi» (Deut 26, 5), quali furono i patriarchi di Israele in mezzo ad una civiltà pastorale (cfr. Gen 4, 2), la metafora del pastore che guida il gregge esprime in modo mirabile due aspetti, apparentemente contrari e spesso separati, dell'*autorità esercitata sugli uomini. Il pastore è ad un tempo un capo ed un compagno. È un uomo forte, capace di difendere il suo gregge contro le bestie feroci (1 Sam 17, 34-37; cfr. Mt 10, 16; Atti 20, 29); è pure delicato verso le sue pecore, conoscendo il loro stato (Prov 27, 23), adattandosi alla loro situazione (Gen 33, 13 s), portandole nelle sue braccia (Is 40, 11), amando teneramente l'una o l'altra «come una figlia» (2 Sam 12, 3). La sua autorità è indiscussa, fondata sulla devozione e l'amore. D'altronde, nell'Oriente antico (Babilonia, Assiria), i re si consideravano volentieri come pastori ai quali la divinità aveva affidato il servizio di radunare e di curare le pecore del gregge. Su questo sfondo la Bibbia presenta in modo particolareggiato le relazioni che uniscono Israele e Dio, attraverso Cristo ed i suoi delegati. (...)

Gesù, il buon pastore. - *I sinottici* presentano numerosi tratti che annunziano l'allegoria giovannea. La nascita di Gesù a Betlemme ha realizzato la profezia di Michea (Mt 2, 6 = Mi 5, 1); la sua misericordia rivela in lui il pastore voluto da Mosè (Num 27, 17), perché egli viene in aiuto alle pecore senza pastore (Mt 9, 36; Mc 6, 34). Gesù si considera come inviato alle pecore perdute di Israele (Mt 15, 24; 10, 6; Lc 19, 10). Il «piccolo gregge» dei discepoli che egli ha radunato (Lc 12, 32) rappresenta la comunità escatologica alla quale è promesso il *regno dei santi (cfr. Dan 7, 27); esso sarà perseguitato dai lupi esterni (Mt 10, 16; Rom 8, 36) e da quelli interni, travestiti da pecore (Mt 7, 15). Sarà disperso, ma, secondo la profezia di Zaccaria, il pastore che sarà stato colpito lo radunerà nella Galilea delle *nazioni (Mt 26, 31 s; cfr. Zac 13, 7). Infine, al termine del tempo, il Signore delle pecore separerà nel gregge i buoni ed i cattivi (Mt 25, 31 s). (...) *Nel quarto vangelo* queste indicazioni sparse formano un quadro grandioso che presenta la Chiesa vivente sotto il vincastro dell'unico pastore (Gv 10). C'è tuttavia una sfumatura: non si tratta tanto del re, signore del gregge, quanto del Figlio di Dio che rivela ai suoi l'amore del Padre. Il discorso di Gesù riprende i dati anteriori e li approfondisce. come in Ezechiele (Ez 34, 17), si tratta di un giudizio (Gv 9, 39). Israele rassomiglia a pecore spremute (Ez 34, 3), in balia «dei ladri, dei predoni» (Gv 10, l. 10), disperse (Ez 34, 5 s. 12; Gv 10, 12). Gesù, come Jahve, le «fa uscire» e le «guida al buon pascolo» (Ez 34, 10-14; Gv 10, 11. 3. 9. 16); allora esse conosceranno il Signore (Ez 34, 15. 30; Gv 10, 15) che le ha salvate (Ez 34, 22; Gv 10, 9). L'«unico pastore» annunziato (Ez 34, 23), «sono io», dice Gesù (Gv 10, 11).

Gesù precisa ancora. Egli è il *mediatore unico, la *porta per accedere alle pecore (10, 7) e per andare ai pascoli (10, 9 s). Egli solo delega il potere pastorale (cfr. 21, 15 ss); egli solo dà la *vita nella piena libertà dell'uscire e dell'entrare (cfr. Num 27, 17). Una nuova esistenza è fondata sulla mutua *conoscenza del pastore e delle pecore (10, 3 s. 14 s), amore reciproco fondato sull'amore che unisce il Padre ed il Figlio (14, 20; 15, 10; 17, 8 s. 18-23). Infine Gesù è il pastore perfetto perché dà la sua vita per le pecore (10, 15. 17 s); egli non è soltanto «percosso» (Mt 26, 31; Zac 13, 7), ma dà spontaneamente la propria vita (10, 18); le pecore disperse che egli raduna vengono sia dal recinto di Israele che delle *nazioni (10, 16; 11, 52). Infine il gregge unico così radunato è unito per sempre, perché l'amore del Padre onnipotente lo custodisce e gli assicura la vita eterna (10, 27-30).

PRIMA LETTURA (Ez 34)

Dal libro del profeta Ezechiele

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, predici e riferisci ai pastori: Dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso la forza alle pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono disperse e son preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. Vanno errando tutte le mie pecore in tutto il paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: Com'è vero ch'io vivo, - parla il Signore Dio - poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge - hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge - udite quindi, pastori, la parola del Signore: Dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: chiederò loro conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così i pastori non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. Perché dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le ritirerò dai popoli e le radu-

nerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti d'Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio". Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO di risposta - Salmo 24
SOLO TU SEI IL MIO PASTORE,

SECONDA LETTURA

Dagli Atti degli apostoli (At 13,14.43-52)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisìdia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pa-

gani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo..

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

**Noi siamo suo popolo,
gregge che egli guida.**

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

TERZA LETTURA (Ap 7,9.14-17)

Dal libro dell'Apocalisse

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro

mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO (Gv 10,27-30)

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola»

Parola del Signore

A: Lode a te, o Cristo.

Cristo, il Signore, è il Pastore che dà la vita per il suo gregge. In Lui si realizza la promessa fatta dal Dio d'Israele per bocca dei profeti: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura" (Ez 34,11).

"Il Buon Pastore offre la vita per le pecore" (Gv 10,11). Cristo pasce il Popolo di Dio con la forza dell'amore, offrendo se stesso in sacrificio. Compie la sua missione di Pastore facendosi Agnello immolato. Sacerdos et hostia. Nessuno però lo costringe: è lui stesso che offre la propria vita, in assoluta libertà, per riprenderla di nuovo (cfr Gv 10, 17) e vincere così, "per noi", là dove noi eravamo condannati alla sconfitta. "Agnus redemit oves".



Egli è "la pietra che, scartata dai costruttori, è diventata testata d'angolo" (cfr Sal 117,22; At 4,11). Questa è l'opera meravigliosa di Dio, che ha esaltato il suo Figlio conferendogli "il nome che è al di sopra di ogni altro nome": l'unico nel quale è stabilito che possiamo essere salvati (cfr At 4,12).

Giovanni Paolo II
omelia del 14 maggio 2000

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO

**Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.**

SU ALI D'AQUILA

- 1) Tu che abiti al riparo del Signore, e che dimori alla sua ombra;
di' al Signore "mio rifugio, mia roccia in cui confido".
*Rit.: E ti rialzerà, ti solleverà, su ali d'aquila, ti reggerà,
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.*
- 2) Dal laccio del cacciatore ti libererà, e dalla carestia che distrugge;
poi ti coprirà con le sue ali, e rifugio troverai.
- 3) Non devi temere i terrori della notte, né freccia che vola di giorno;
mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti colpirà.
- 4) Perché ai suoi angeli ha dato un comando, di preservarti in tutte le tue vie;
ti porteranno sulle loro mani, contro la pietra non inciamberai.
*Rit.: E ti rialzerà, ti solleverà, su ali d'aquila, ti reggerà,
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.
E ti rialzerò, ti solleverò, su ali d'aquila, ti reggerò,
sulla brezza dell'alba ti farò brillar,
come il sole, così nelle mie mani vivrai.*